

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

MARINA DE PAOLI

La scienza ci insegna  
che il futuro siamo noi

“Spillover”, pubblicato da David Quammen nel 2012, insegna: anche se datato, un buon libro scientifico offre un contributo alla comprensione del presente più valido dell'ultimo instant book. È questo anche il caso di “Come saremo”, del 2016, che indaga il tema del futuro della nostra specie e le grandi sfide che ci attendono. Luca De Biase e Telmo Pievani non ci offrono risposte semplificate, ma una certezza: il futuro sta tutto nelle potenzialità delle nostre azioni. Non possiamo sfuggire alla nostra influenza sulla direzione del futuro. Migrazioni, disuguaglianze, accelerazione digitale e lentezza politica sono alcune sfide. Adattamento, co-evoluzione sono le parole chiave per interpretare correttamente la teoria darwiniana e leggere l'innovazione come un processo costruito a partire dalle relazioni tra gli individui e tra loro e gli ambienti e non come strumento di selezione del più forte. Saremo capaci di costruire il nostro futuro? (Libreria Cluf Udine)



Come saremo  
di Luca De Biase e Telmo Pievani  
Codice edizioni



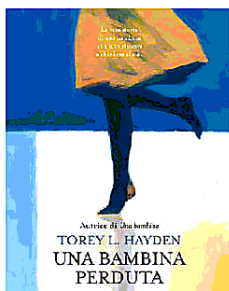
culmina con l'omicidio. La prematura scomparsa della consorte e la scelta di una seconda moglie di quasi quarant'anni più giovane di lui è il bivio: da qui in poi niente sarà più come prima. E tutti mostreranno il peggio di sé.

Così, in questo romanzo dalla partenza quasi in sordina si viene travolti da scandali, confessioni, delitti ma allo stesso tempo da una scrittura fatta di dialoghi fitti, di grande sagacia. Ci si arrabbia e ci si diverte. Perché questo piccolo covo di vipere è realistico e spassoso. I drammi familiari, i privilegi maschili e la sottomissione femminile, le battute al vetriolo: il meglio di Ivy Compton-Burnett concentrato in un romanzo, finora inedito in Italia, che lei stessa considerava il suo preferito. Un tassello importante nella produzione di un'autrice fondamentale del Novecento inglese, amata dai più grandi scrittori (nei suoi diari, Virginia Woolf definiva la propria scrittura «di gran lunga inferiore alla verità amara e alla grande originalità di Miss Compton-Burnett»), con il pallino di raccontare la famiglia, le sue incrinature, le sue debolezze e a volte le sue bassezze. — RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROMANZO

L'analista Hayden  
indaga sulla rabbia  
della piccola Jessie

Jessie ha 9 anni, è bella e di talento, ma soffre di impulsi violenti e autodistruttivi. Viene chiamata Hayden in qualità di psicologa per avviare una terapia. Ma quando Jessie lancia un'accusa gravissima verso un suo collega, Hayden lavora per capire se quel che dice la bambina ha un fondamento di verità o meno.



Una bambina perduta  
di Torey L. Hayden  
Corbaccio, pagg.336, 17,67 euro

IL SAGGIO

La bella isola greca  
come antidoto  
ai problemi italiani

Un'isola della Grecia, con baie solitarie e sentieri di pastori: Astypalea è il luogo che Tito, stufo di un'Italia piena di rabbia e pregiudizi, sceglie per trovare serenità. Ma non resiste alla tentazione di scrivere all'amico Paolo, di idee diverse, e ne nasce un dialogo che sfocia nella poesia e nell'arte.



L'isola dalle ali di farfalla  
di Tito Barbini, Paolo Ciampi  
Spartaco, pagg.179, euro 12,35

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

Violenza, odio, disuguaglianze  
Il sogno americano si infrange  
e gli Usa si risvegliano smarriti



ANTONIO CALABRÒ

Nel nostro immaginario gli Usa sono “The Big Country”, il Grande Paese, il luogo delle straordinarie opportunità (lo si raccontava già nel titolo d'uno dei migliori western, diretto nel 1958 da William Wyler e interpretato da Gregory Peck, Charlton Heston e Carrol Baker). Adesso, invece, c'è il declino del mito, il disagio della middle class impoverita, l'egoismo di “America first” alimentato dalla Casa Bianca di Trump, la violenza dei suprematisti bianchi e le proteste che dai ghetti afroamericani s'allargano alle metropoli. Per capire meglio, bisogna leggere nel profondo l'evoluzione degli squilibri politici e sociali, con le radici antiche e il peso dei nuovi divari economici, tecnologici, culturali.

Leggere come? Affidandosi ai romanzieri migliori, a quella scrittura densa e sapiente che connota l'America maestra di dramma e di vita. E apprendo, ancora una volta, le pagine di Kent Haruf su quella Contea di Holt, un villaggio immaginario del Colorado, in cui ha ambientato i romanzi che abbiamo già molto amato (“Benedizione”, “Canto della pianura”, “Crepuscolo” “Le nostre anime di notte” e “Vincoli”) e che adesso torna davanti ai nostri occhi, sempre nella fascinoso traduzione di Fabio Cremonesi, con “La strada di casa” (NN Editore pagg.194, euro 17,10). La storia è semplice: Jack Burdette, un uomo violento e torbido, torna a Holt dopo otto anni di assenza. Era fuggito dopo aver truffato 150mila dollari agli amici agricoltori. L'ha fatta franca con la legge, senza mai finire in galera. E pretende di riavere la sua famiglia. Il paese è sgomento. Cova un desiderio di giustizia che ha sapore di vendetta, ma non sa e non vuole ricorrere alla sbrigitività della punizione sommaria. E Jessie, la moglie di Burdette, donna fragile ma determinata, dopo una vita passata a spiare, pur da innocente, il delitto dell'ex marito, non sa far altro che accettare l'ennesimo dolore, verso chissà quale fine. I temi di Haruf, raccontati con una scrittura essenziale e magistrale, ci sono tutti: la giustizia e la comunità, la provincia lacerata dalle rapide evoluzioni sociali, gli uomini e le donne

incerti di fronte ai fenomeni che trascendono la morale di casa. L'America profonda smarrita, appunto.

Si può andare verso il Montana, con “L'ultima corriera per la saggezza” di Ivan Doig (Nutrimenti, pagg. 544, euro 19), seguendo i passi di Donal, un ragazzino che fugge da casa, sale su un pullman Greyhound e cerca una migliore condizione di vita, verso una malcerta adultità. Persone generose e ostili, luoghi scabri, il West come metafora d'un mondo dolente, in cambiamento. Il viaggio sa di libertà.

Ci sono anche i ritorni. E spesso riaprono vecchie ferite, come racconta Stephen Markley in “Ohio” (Einaudi, pagg. 544, euro 19,95), con quattro ex amici di liceo che si ritrovano a New Canaan, feriti dalle cronache dell'America contemporanea (l'11 settembre, la guerra in Iraq, i disagi sociali), delusi da una giovinezza che ha mancato le sue promesse. E tirano fuori il peggio di sé. Altro che sogno americano. L'inferno della provincia cova violenza.

Adesso, l'attenzione si

I quattro volumi  
affrontano il tema  
del declino del mito  
a stelle e strisce

concentra sul Kansas. Nelle pagine di “Topeka School” di Ben Lerner (Sellerio, pagg. 375, euro 15,20), uno dei dieci migliori libri del 2019, secondo le principali testate giornalistiche Usa, o anche “il maggior romanzo dell'epoca di Donald Trump”. Il protagonista è Adam Gordon, famiglia intellettuale benestante, un talento speciale: essere un campione dell'arte del dibattito pubblico, uno vero e proprio agonismo in cui bisogna saper usare la dialettica come un'arma di umiliazione dell'avversario.

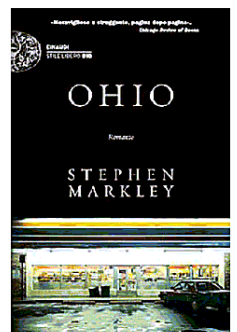
È un romanzo complesso, dunque, terribile e avvincente, sul primato della vittoria e sulla paura della debolezza, sulla violenza verbale e sui vincoli del machismo che svela il vuoto d'una umanità priva di responsabilità. Il discorso pubblico s'immiserisce dietro gli slogan dei social media. E la scuola finisce per insegnare la retorica della forza e del successo, senza mai preoccuparsi del degrado verso un bullismo particolare che usa le parole e lascia ferite più profonde di quelle fisiche.



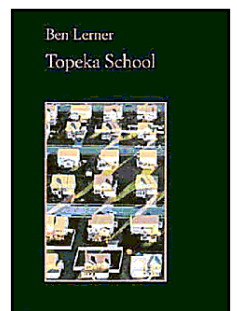
La strada di casa  
di Kent Haruf  
NN Editore, pagg.194, euro 17,10



L'ultima corriera per la saggezza  
di Ivan Doig  
Nutrimenti, pagg. 544, euro 19



Ohio  
di Stephen Markley  
Einaudi, pagg. 544, euro 19,95



Topeka School  
di Ben Lerner  
Sellerio, pagg. 375, euro 15,20